

L'informazione

WWW.IAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT

on line

VULTURE ALTO BRADANO
&
MARMO PLATANO MELANDRO

L'informazione

WWW.IAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT

on line

LAVELLO | Il futuro delle aziende tessili locali legato all'incontro del 29 prossimo presso il ministero delle Attività Produttive



LAVELLO - Un tavolo romano, per stabilire l'eventuale sospensione dei termini, relativi ai finanziamenti del Patto Territoriale della Corsetteria di Lavello. Il destino dell'importante strumento di programmazione negoziata, che ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del settore tessile locale, è legato all'esito di un incontro che si svolgerà il 29 settembre prossimo a Roma, presso la sede del Ministero delle Attività Produttive. Alla riunione parteciperanno l'assessore regionale alle Attività Produttive e Politiche per l'Impresa, Gaetano Fierro, il presidente della Provincia di Potenza, Sabino Altobello, il sindaco di Lavello Antonietta Botta e l'assessore comunale alle Attività Produttive, Raffaele Gentile. Obiettivo del summit, cui saranno presenti anche rappresentanti del Patecor (ente gestore dei finanziamenti) e del mondo dell'imprenditoria locale, è quello di discutere sulla possibilità di rinviare la scadenza dei termini per l'attuazione del Patto, con riferimento alle aziende che avrebbero dovuto essersi insediate nell'area denominata Pals. La concessione degli investimenti infatti, era subordinata alla concreta realizzazione delle iniziative imprenditoriali, entro 48



Nelle foto di Luciano Massari alcuni addetti alle prese con le macchine all'interno della struttura industriale

mesi dall'approvazione del Patto (rinnovabili di altri 12). L'ultima data utile per il completamento delle opere è il 30 settembre 2004. Per alcune aziende beneficiare però, a causa di una serie di problemi di natura soprattutto burocratica, i lavori sono tutt'altro che terminati. E quindi, è sempre più concreto il rischio che perdano diritto ai finanziamenti. «Per impedire che gli investimenti di queste imprese cadano nel nulla», spiega il sindaco di Lavello Antonietta Botta - incontreremo le autorità competenti presso il Ministero alle Attività Produttive. In quella sede - aggiungerei - chiederemo la sospensione dei termini per la realizza-

zione delle attività relative al Patto Territoriale, che avrebbero dovuto insediarsi nell'area Pals». Fra tutte le imprese che hanno aderito al Patto Territoriale della Corsetteria, sono numerose quelle che non si sono trovate nelle condizioni di rispettare i tempi di realizzazione degli investimenti, così come previsto nel programma originariamente presentato e approvato. I ritardi sono stati determinati soprattutto dalla lunghezza dei tempi per la procedura di esproprio dei terreni, ma anche dal ritrovamento di alcuni reperti archeologici che hanno fermato gli interventi di infrastrutturazione. Tutto ciò ha causato il rallentamento non solo delle attività di con-

cessione dei lotti Pals, ma anche dell'avvio di alcune iniziative imprenditoriali. «Entro il 30 settembre», spiega l'assessore alle Attività Produttive del Comune di Lavello, Raffaele Gentile - si sarebbe dovuto dare attuazione agli investimenti. Alcune imprese però non sono riuscite a rispettare i termini prefissati. Il ritardo - sottolinea - non dipende da loro, ma da una serie di problemi di varia natura che hanno impedito l'effettivo inizio dei lavori. Per questo motivo - dice ancora - abbiamo chiesto al Ministero una proroga, coinvolgendo anche la Regione Basilicata e la Provincia di Potenza. La nostra speranza - conclude - è che si concluda tutto presto e per il meglio.

RINNOVO RSU | L'azienda: «Prima presenta le dimissioni. Poi ha cambiato idea»

Sul «licenziamento» di una candidata è polemica tra Alternativa sindacale e Fiat

Appello al voto della Fismic in vista del rinnovo della rappresentanza dello stabilimento «per arrivare al confronto costruttivo e continuo»



Lavoratori Fiat mentre escono dallo stabilimento (foto Massari)

POTENZA - Tempo di rinnovi di rappresentanze sindacali unitari in seno alla Sata di Melfi. E intanto fa discutere il caso di una candidata Rsu con la Fiat che avrebbe annullato il suo licenziamento. Sull'argomento ci sono due versioni discordanti. Secondo Alternativa Sindacale «che ha denunciato pubblicamente le forzate dimissioni di una sua candidata alle imminenti elezioni della nuova Rsu alla Sata di Melfi, la direzione aziendale è stata costretta all'annullamento del licenziamento mascherato, richiamandola a riprendersi il libretto di lavoro». Da qui la soddisfazione di Alternativa Sindacale che fa un appello al voto degli operai della Unità verniciatura. Sul licenziamento, invece, un

portavoce della Fiat ha precisato «che la signora in un primo momento aveva presentato le sue dimissioni. Poi ci ha ripensato. E qui l'azienda ha accolto le sue motivazioni, prendendo atto della manifesta volontà di non interrompere il rapporto di lavoro». Intanto in vista delle elezioni il responsabile Fiat auto della Fismic - una delle organizzazioni sindacali che partecipano alle elezioni per il rinnovo della Rsu nella fabbrica di Melfi della Fiat - Vincenzo Aragona, ha lanciato «un appello al voto e al dialogo» in vista del rinnovo della rappresentanza di stabilimento. «Allo stesso modo - ha aggiunto - ci appelliamo a tutte le forze sindacali affinché, a seggi

chiusi e ad urne scrutinate, si impegnino tutte le energie per difendere il presente ed il futuro di coloro che rappresentiamo. Non si tratterà solo di preservare diritti acquisiti o di lottare per nuove conquiste, ma anche di concorrere a progettare il futuro del sito produttivo, per garantire ai lavoratori e a migliaia di famiglie lucane

un futuro il quanto più possibile scevro da incognite. Ecco perché - ha concluso Aragona - sarà indispensabile agire unitariamente, evitando dannose derive estremistiche, ma anzi spingendo l'azienda ad imboccare la strada del dialogo e del confronto quanto più possibile continuo e costruttivo». (a.mass.)

Accantonata l'idea di una megastruttura destinata ad accogliere animali di 8 centri

Nascerà presto un canile consortile

Il nuovo accordo del Comune di Rionero in Vulture è con Barile e Atella

RIONERO IN VULTURE - Nascerà un canile consortile a Rionero in Vulture. La novità è rappresentata non tanto dal progetto in sé, quanto dai Comuni che vi partecipano. Accantonata l'ipotesi di protocollo precedente (che prevedeva una megastruttura destinata ad accogliere i cani di otto centri dell'area Nord di Basilicata), l'idea nuova è di prevedere un canile più ristretto. «Bisognerà riformulare il protocollo con i Comuni di Atella e Barile - spiega l'assessore all'Ambiente di Rionero Luigi Pietragalla - con i quali la nostra Amministrazione vuole sottoscrivere questo nuovo accordo. Anche a livello nazionale i megacaniili non hanno sortito gli effetti sperati, per cui abbiamo puntato sulla creazione di una struttura più piccola e maggiormente funzionale». Il nuovo canile andrà a sostituire quello già esistente in località Pesco, alla periferia di Rionero, dove si trovano al momento

L'assessore Pietragalla: «Ora puntiamo su un centro più piccolo, ma più funzionale»

circa 200 animali: «La struttura già funziona non come semplice rifugio per cani - continua Pietragalla - ma come luogo dove questi animali vengono tatuati e vaccinati. Insomma, un vero e proprio canile sanitario. Con noi collaborano attivamente l'Asl n° 1 di Venosa e la Lega Nazionale per la difesa del cane di Lavello». A breve sarà assegnato l'incarico nella redazione del nuovo progetto: «Entro fine anno dovrebbe essere pronto il progetto esecutivo. Abbiamo inoltrato richiesta per usufruire dei fondi messi a



Un branco di cani randagi

disposizione dalla legge regionale - dice ancora l'assessore - che vanno a coprire fino al 70 per cento dell'importo progettuale». La realizzazione dell'opera non dovrebbe superare i 200mila euro. «Teniamo molto a questo progetto. Abbiamo preso a cuore questa vicenda e stiamo metten-

do ordine in una situazione che si trascina da anni senza soluzioni. Credo che per il prossimo anno i nostri piccoli amici a quattro zampe potranno usufruire di una nuova casa, dove saranno accuditi in maniera adeguata».

Rosa Albis

Il 24 settembre del '43 furono fucilati dai tedeschi 16 cittadini

Celebrata a Rionero in Vulture la giornata della memoria

RIONERO IN VULTURE - «E' con grande onore che porto, in questa giornata di ricordo e di memoria il saluto del Consiglio regionale a voi cittadini, autorità comunali e al sindaco che ha una particolare attenzione verso questi grandi temi della pace, della libertà e della giustizia», ha detto, fra l'altro, nel suo intervento sul Sacro dei Trucidati a Rionero in Vulture, il Presidente del Consiglio Regionale, Vito De Filippo, nella ricorrenza del 61° Anniversario di quel triste, tragico e faticoso 24 settembre 1943, allorché sedici cittadini rioneresi, rastrellati per le vie del Rione «Chiangandini» furono fucilati per aver opposto resistenza ad una azione di soprasso di alcuni militari tedeschi. De Filippo ha concluso rilevando che il nostro non è «un popolo che si sottopone remissivamente a processi che non sono democratici e di libertà e io spero che questi esempi e queste giornate servano a rafforzare, specie nelle nuove generazioni, questi straordinari e potentissimi valori. L'assessore alla Cultura, Ga-



lotta, ha letto le comunicazioni del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Filippo Berselli impedito all'ultimo momento di presenziare per motivi di salute e del Ministro della Difesa, Antonio Martino, in segno di solidarietà per Rionero in Vulture, Medaglia d'Argento al Merito Civile, che «compie un gesto di umana pietà e nobile civismo, nel segno della pace e della sicurezza», il sindaco Giuseppe Romaniello nel salutare le autorità presenti, fra cui il vice prefetto dott.ssa Laraia, e le forze militari schierate, dai Carabinieri alla Guardia di Finanza, dalla Polizia Provinciale al

Corpo Forestale a cavallo, dai militari del 91° alla Polizia Urbana, ai volontari della Protezione Civile e ai rappresentanti dei Combattenti e Reduci, ha evidenziato che «oltre ad essere la giornata della memoria è anche la giornata dello Statuto, che, fra l'altro auspica la promozione della persona umana, di una cultura di pace, di cooperazione internazionale e di integrazione razziale, perché non abbia più a prevalere la violenza sulla mitezza, l'odio sull'amore, la guerra sulla pace». Il saluto dei Combattenti è stato portato dal rappresentante Saverio Posca, mentre le varie fasi della cerimonia, come il «silenzio» e l'Inno di Mameli sono state accompagnate dagli ottoni della Banda cittadina, «G. Verdi», a conclusione della S. Messa celebrata da Don Pasquale Di Giacomo, dopo 60 anni, in Chiesa Madre, cui sono intervenute tutte le classi quinte delle elementari e rappresentanze degli Istituti superiori.

Donato Di Lucchio

Il sindaco di Venosa ha consegnato un attestato ai partecipanti

I cinquantenni della città di Orazio hanno festeggiato il mezzo secolo di vita

VENOSA - 1954-2004. Cinquanta anni. Mezzo secolo di vita. Una tappa importante che merita di essere festeggiata. Un momento in cui ci si guarda indietro e si tirano le somme di ciò che è stato fatto nella propria vita. Ma non è un traguardo, un punto d'arrivo. A 50 anni c'è ancora molto tempo per realizzare i sogni che sono ancora nel fondo di qualche cassetto. Questa la molla che ha fatto scattare l'idea ad alcuni venosini nati nel 1954 di ritrovarsi e festeggiarsi. Un nostalgico «amarcord» durante il quale non sono mancati momenti confrontati tre le esperienze di vita professionale e privata. Alla manifestazione hanno preso parte circa cento delle oltre 130 persone nate cinquanta anni

fa a Venosa. Operai, professionisti, commercianti, madri e padri di famiglia. I cinquantenni che hanno preso parte all'incontro sono tutti quelli che hanno deciso di continuare a vivere nella propria città di origine. Gli altri, invece, vivono altrove, sparsi nelle città di tutta Italia. Ma anche a questi l'invito è stato recapitato. I due promotori dell'iniziativa Luigia Gammone e Donato Bellasalma hanno fatto l'elenco delle persone nate in quell'anno e le hanno contattate. E l'entusiasmo è stato generale. L'idea è piaciuta a tutti e c'è già chi parla di una seconda edizione. «Intanto abbiamo fatto questa - dice Bellasalma - in futuro si vedrà, certo è che l'iniziativa ha raccolto grandi consensi». Anche quella del

sindaco Carmine Miranda Castelgrande che ha consegnato ai partecipanti un attestato nel corso della cerimonia che si è tenuta nella Sala del Trono «Pirro Del Balzo». Non solo un momento di spensierata goliardia quello che hanno trascorso i presenti, ma anche occasione per creare momenti di attivo protagonismo in città. E dopo essere stati immortalati in una foto in cui il numero cinquanta è stato composto dai corpi dei partecipanti, la festa per gli allegri cinquantenni venosini è continuata altrove. Proprio come nella migliore tradizione studentesca, non poteva mancare la gita lontano da casa. Meta: Vietri sul Mare.

Angela Remollino

Una delegazione del centro lucano ha incontrato ieri il prefetto

Gemellaggio tra Assisi e Ripacandida è già in moto la macchina organizzativa

RIPACANDIDA - Si muove la macchina organizzativa che sancirà, il prossimo dicembre, il gemellaggio tra Ripacandida e Assisi. Ieri, una delegazione del paese lucano ha incontrato il Prefetto di Potenza per approfondire l'iniziativa, invitandolo da un lato nel centro del Vulture per ammirare dal vivo lo straordinario patrimonio artistico del Santuario di San Donato (cosa che avverrà lunedì prossimo) e dall'altro a farsi promotore di una massiccia azione istituzionale a sostegno del gemellaggio, occasione storica per tutta la Basilicata. Gli effetti del tam tam mediatico che sta contraddistinguendo il Santuario non si sono intanto fatti attendere:

«Nel week end aspettiamo un pullman di turisti giapponesi - rivela il presidente della Pro Loco di Ripacandida, Gerardo Cripezzi - ma stiamo ricevendo anche tantissime prenotazioni dai centri limitrofi di Puglia e Basilicata». Neanche la visita di Vittorio Sgarbi, nel 2003, aveva smosso dall'anonimato il Santuario, eppure il commento del critico d'arte era stato esplicito: «Ricordo che rimase letteralmente estasiato», dice Cripezzi. E come lui tanti altri ospiti illustri che abbiamo ricevuto in seguito. Ma erano ancora tanti i turisti che entravano, davano un'occhiata alle volte del Santuario, e uscivano senza attribuire alle opere la giusta importanza». La svolta l'esta-

te scorsa, con la mostra dei 28 pannelli raffiguranti il ciclo pittorico gotico della Basilica Superiore di Assisi. I primi passaggi televisivi, il vorticoso passaparola tra i turisti, l'interesse crescente delle istituzioni. E' stato il vice presidente della Provincia di Potenza, Roberto Falotico, qualche tempo fa, a portare il saluto ufficiale dell'Ente alla locale Amministrazione ma anche ad immaginare azioni future congiunte per tutelare e valorizzare il patrimonio artistico e culturale di Ripacandida: «Il centro si candida ad essere portatore in Italia e nel mondo dei valori religiosi della Basilicata, ma anche a diventare una città di fede e di arte» a tutti gli effetti. Ci sono tutte le condizioni di base



Nella foto Roberto Falotico con alcuni turisti

perché si inizi a sviluppare un flusso di turismo religioso costante, tanto più interessante perché non legato prettamente alla stagione estiva. La Provincia di Potenza farà tutto il possibile per sostene-

re gli sforzi della municipalità e della Pro Loco, già a partire dai prossimi impegni calendarizzati nell'ambito del gemellaggio con Assisi».

Vito Verrastro